



SAGA

di Marco D'Agostin

con

Marta Ciappina
Alice Giuliani
Leon Marič
Stefano Roveda
Julia Rubies

suono

Pablo Esbert Lilienfeld

luci

Alessio Guerra

scene

Paola Villani

costumi

Lucia Gallone

consulenza vocale

Francesca Della Monica

consulenza drammaturgica

Chiara Bersani

consulenza scientifica

Carlo Cappello

direzione tecnica

Paolo Tizianel

cura, promozione

Damien Modolo

organizzazione

Eleonora Cavallo

amministrazione

Federica Giuliano

Durata : 60 minuti

produzione

VAN

con il supporto della Fondation d'entreprise Hermès nell'ambito del suo programma New Settings

coproduzione

Rencontres chorégraphiques internationales de Seine-Saint-Denis

Torinodanza Festival/Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale

KLAP Maison pour la danse à Marseille

CCN•Ballet de l'Opéra national du Rhin

Accueil studio : POLE-SUD, CDCN Strasbourg

Malraux - Scène nationale Chambéry Savoie

CCNR/Yuval Pick

CCN Roubaix Hauts-de-France – Sylvain Groud dans le cadre de l'accueil-studio / ministère de la Culture

Charleroi danse, centre chorégraphique Wallonie-Bruxelles

Schaubühne Lindenfels

Centrale Fies

Marche Teatro/inTeatro Festival

sostegni

CollaborAction XL | azione Network Anticorpi XL supporto per la danza d'autore

Lavanderia a Vapore / Centro di Residenza per la danza

Théâtre du Marché aux Grains, Atelier de Fabrique

Artistique, Bouxwiller

Ateliersi



Le molteplici forme che la famiglia ha assunto nella storia degli umani ci commuovono per la loro fantasia: trasparenti come meduse o intricate come rovi, semplici come distese di sabbia o accidentate come pendii carsici. SAGA è un progetto coreografico che intende mettere alla prova la nozione di "famiglia". Non ci interesseremo però ai legami di sangue; considereremo invece l'apparizione e la dissoluzione di una famiglia come il luogo della pura elezione, un modo di abitare il mondo assieme e dunque di danzarlo.

L'antropologia della parentela, disciplina che offrirà lo sfondo teorico per il nostro lavoro, ci insegna che esistono da sempre innumerevoli dispositivi coi quali umani e altri animali creano legami familiari. La parentela è una categoria selvaggia, che in tanti provano ad addomesticare, perché essa innerva profondamente le relazioni interpersonali di vita ed esperienza. Per l'antropologo Marshall Sahlins attraverso i legami familiari gli umani si immettono in una "reciprocità dell'essere": si rendono indispensabili gli uni agli altri, creando forme di virtuosa interdipendenza, vivendo e raccontando assieme il mondo. Le pratiche che rendono possibile questa reciprocità sono pressoché infinite e vanno dalla pura biologia alla capacità performativa di alcuni comportamenti umani. Prendendo in considerazione centinaia di esempi nei quali i legami parentali vengono costruiti con atti extra natali (commensalità, residenza comune, memoria condivisa, lavoro collettivo, dono, magia, linguaggio), Sahlins ci presenta una conturbante verità: esistono modi di pensarsi come parenti che mettono profondamente in crisi un certo individualismo occidentale, privilegiando un modo di essere sostanzialmente inter-soggettivo, sciolto ogni vincolo tra genealogia e parentela.

Noi guarderemo a questi atti performativi di creazione di parentele come se fossero delle danze. Al cuore di ognuna di queste modalità c'è una funzione essenziale: la trasmissione di capacità vitali tra le persone. Adotteremo una corporalità in cui immagineremo che ciò che accade agli altri accada anche a sé stessi. Canteremo assieme, gli uni per gli altri, e così facendo ci riempiremo dei reciproci desideri. Raccoglieremo la sfida di Donna Haraway, secondo la quale questi tempi hanno un urgente bisogno di storie: storie diverse, fuori dal racconto aggressivo di chi finora ha governato il mondo; storie abbastanza grandi da contenere la complessità e assieme mantenere gli argini. Storie di nuove famiglie e nuove alleanze, per imparare a "vivere e morire bene", insieme, da creature mortali.

Considereremo dunque la nostra danza con il potenziale di un "gesto speculativo", una pratica di invenzione di nuove forme di co-esistenza. Incoraggeremo gli spettatori/ascoltatori a immaginare adesso modalità di sopravvivenza collaborativa sul nostro pianeta infetto. Generare parentele è il compito più complesso e necessario: occorre imparare a farlo ora, in maniera imprevedibile e imprevedibile, e noi lo faremo danzando.





TOUR

GIUGNO 2021

3-4

PARIS (F) - Rencontres chorégraphiques int. de Seine-St-Denis,
Nouveau Théâtre de Montreuil

SETTEMBRE 2021

15

PADOVA (I) - Prospettiva Danza (site specific version)

OTTOBRE 2021

7-8

PARIS (F) - Théâtre de la Cité internationale

19-20

TORINO (I) - Torino Danza

FEBBRAIO 2022

03

MARSEILLE (F) - KLAP Maison pour la Danse

MARZO 2022

24-25

STRASBOURG (F) - CDCN Pôle Sud

MAGGIO 2022

12

CHAMBÉRY (F) - Malraux Scène Nationale

MARCO D'AGOSTIN

Marco D'Agostin è un artista attivo nel campo della danza e della performance, premio UBU come Miglior Performer Under 35. I suoi lavori si interrogano sul funzionamento della memoria, dando vita a dispositivi coreografici che a partire da archivi personali o collettivi cercano di innescare con il pubblico pratiche di partecipazione e immedesimazione. Ha studiato l'intrattenimento come forma di una specifica relazione tra performer e spettatore, prendendone in considerazione le zone d'ombra e i fallimenti come luoghi di luminose rivelazioni.

Dopo una formazione con artisti di fama internazionale (Yasmeen Godder, Nigel Charnock, Emio Greco), ha iniziato la propria carriera come interprete, danzando per, tra gli altri, Claudia Castellucci/Societas Raffaello Sanzio, Alessandro Sciarroni, Liz Santoro, Iris Erez, Sharon Friedman, Tabea Martin. Dal 2010 ha approfondito le tematiche legate alla pratica e alla ricerca coreografica con, tra gli altri, Rosemary Butcher, Peggy Olieslaegers, Guy Cools, Lucy Cash, Ginelle Chagnon. È stato invitato come coreografo ospite in molti progetti internazionali: ChoreoRoam Europe (mentoring di Rosemary Butcher), Act Your Age (mentoring di Wendy Houstoun/DV8), CD16/partnership con SNDO School in Amsterdam (mentoring di Katarina Bakatsaki), Triptych/partnership con Circuit-Est di Montréal e The Dance Centre di Vancouver (mentoring di Ginelle Chagnon). Ha presentato i propri lavori nei principali festival e teatri europei (Rencontres Chorégraphiques de Seine-Saint-Denis, Théâtre de La Ville, Les Brigittines a Bruxelles, The Place Theatre in London, Sala Hiroshima a Barcellona, Santarcangelo, Romaeuropa, VIE, Torinodanza, OperaEstate...), ma anche in Brasile. È stato per due volte tra le Priority Company del network europeo Aerowaves.

The Olympic Games, creato in collaborazione con Chiara Bersani, è stato co-prodotto da K3|Tanzplan (Kampnagel, Amburgo)

e dal progetto europeo BeSpectACTive. Nel 2018 ha debuttato con due lavori: *Avalanche*, co-prodotto da Rencontres chorégraphiques internationales de Seine-Saint-Denis, CCN di Nantes e Marche Teatro, e *First love*, una commissione di Torinodanza e Malraux, Scène Nationale Chambéry-Savoie.

Dal 2019, su invito di Boris Charmatz, è uno dei 20 danzatori del progetto *XX DANCERS FOR THE 20TH CENTURY*, per il quale interpreta il repertorio Schuhplattler dallo spettacolo *Folk-s* di Alessandro Sciarroni.

Nel 2020 è stato invitato da Marie Chouinard, direttrice della Biennale Danza, a realizzare una nuova creazione per i danzatori di Biennale College.

Marco D'Agostin è uno dei fondatori di VAN, organismo di produzione della danza riconosciuto e sostenuto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali Italiano dal 2015. È stato inoltre il protagonista maschile del pluripremiato film *"I giorni della vendemmia"* (menzione speciale della giuria ai Rencontres du Cinéma Italien de Grenoble, 2011).

Premi principali

Concorso (Re)connaissance, 2° premio, Grénoble (F), 2017
Premio UBU, miglior performer under 35, 2018
BeFestival Prize, 2017 (UK)
Premio Prospettiva Danza, 2012
Menzione Speciale Premio Scenario, 2011
Premio Gd'A Veneto, 2010

Repertorio

Saga (2021) / Best Regards (2021)
Avalanche (2018) / First Love (2018)
The Olympic Games (2017)
Everything is ok (2015)
L'Isole di Bouvet (2015) / Last day of-all (2013)
Per non svegliare i draghi addormentati (2012)
Viola (2010)

